

ECCELLENZA » STORIA DI IMPRESA

Il Gruppo Vitolo celebra 40 anni di attività

Innovazione e radicamento nel territorio dal 1986 per la realtà fondata da Carlo e Rosanna Vitolo. Domani al Next di Capaccio Paestum l'evento celebrativo

Quarant'anni di attività, visione imprenditoriale e impegno costante per il territorio. La Holding Gruppo Vitolo celebra il prossimo 4 settembre, presso gli spazi del NEXT Ex Tabacchificio, un importante traguardo che racconta la crescita di una realtà familiare nata nel 1986 e oggi articolata in diversi settori strategici. L'evento vedrà la partecipazione di collaboratori, rappresentanti delle istituzioni, clienti storici e partner che, nel corso degli anni, hanno accompagnato lo sviluppo del Gruppo, contribuendo alla costruzione di un percorso imprenditoriale fondato su radici solide e sguardo rivolto al futuro. La storia della Holding prende avvio nel 1986, quando **Carlo e Rosanna Vitolo**, con spirito d'iniziativa e forte senso di responsabilità sociale, avviano le prime attività nel settore immobiliare e danno vita al Centro Medico San Luca, realtà pionieristica per la sanità campana. Un progetto nato con l'obiettivo di offrire una medicina di eccellenza, mettendo la persona al centro del percorso di cura e introducendo,



Marcello ed Elisa Vitolo

già all'epoca, approcci innovativi come teatroterapia, musicoterapia e ippoterapia. Quella visione si è evoluta nel tempo fino a trovare la sua massima espressione nel San Pio Medical Center, confermando la volontà del Gruppo di considerare l'impresa non soltanto come motore economico, ma come strumento capace di generare valore

umano, sociale e territoriale. Oggi la Holding è guidata dai figli **Elisa e Marcello Vitolo**, che rappresentano la continuità di un modello d'impresa familiare fondato su lungimiranza, coesione, tenacia e attenzione al contesto locale, con una crescita costante e diversificata. La Holding Gruppo Vitolo opera infatti in più ambiti:

dalla sanità al Business Process Outsourcing con Contact Centre Sud, dall'hospitality e ristorazione con Hotel San Luca, Bar Ristorante La Nona Musa, Hotel Eboli ed Eboli Bistrot al settore agricolo e vitivinicolo, fino alla formazione medica ECM con ViTer Formazione e ai servizi integrati di mobilità e comunicazione pubblicitaria con MVRent.

«Siamo orgogliosi di questo importante traguardo, frutto di persone che hanno creduto nelle nostre idee e che ci hanno accompagnato in questi anni, permettendo la realizzazione dei nostri progetti. Oggi guardiamo al futuro con l'ambizione che da sempre guida il nostro Gruppo», dichiarano Elisa e Marcello Vitolo. L'appuntamento del 4 set-

tembre rappresenterà dunque un momento di celebrazione ma anche di gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito a scrivere le pagine più significative di questa storia imprenditoriale, che continua a evolversi con l'obiettivo di generare sviluppo, innovazione e benessere per il territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA



La famiglia Vitolo con alcuni dei collaboratori

APPROVATO IL PROGETTO ESECUTIVO DA 4 MILIONI DI EURO

Biblioteca provinciale, via libera al restyling

Può partire la gara d'appalto per affidare gli interventi utili a riaprire la struttura di via Laspro

La fine di un incubo lungo quasi due anni e l'inizio di una nuova era per uno dei presidi culturali più importanti e amati della città: la Biblioteca Provinciale di via Laspro si prepara finalmente a trasformarsi in un cantiere per riaprire le sue porte, lasciandosi alle spalle il fantasma del degrado strutturale che ne aveva decretato la chiusura forzata. L'Ente di Palazzo Sant'Agostino, infatti, ha ufficialmente approvato il progetto esecutivo per i lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo e riqualificazione dell'intero immobile. Si tratta di un passaggio cruciale,

atteso da mesi da studenti, ricercatori e cittadini, che sblocca definitivamente un finanziamento di 3,7 milioni di euro della Regione Campania (che, nell'ambito della stessa operazione, ha concesso fondi anche per la ristrutturazione dell'area archeologica di Fratte). Ora, dunque, possono partire le procedure per l'affidamento dei lavori. La Biblioteca Provinciale è stata chiusa dopo le verifiche di vigili del fuoco, Nas e Asl in seguito alle denunce per le precarie condizioni igienico-strutturali che portarono all'interdizione della struttura. Come emerso dalle prime relazioni tecniche, i solai di

copertura della torre libraria e della zona uffici rischiavano letteralmente di cedere in caso di sollecitazioni. Le copiose infiltrazioni d'acqua piovana, penetrate incontrastate negli anni attraverso i massetti, avevano divorato le lamiere, trasformando le armature dei solai in polvere. I tecnici rilevarono un concreto pericolo di sfondamento dei solai, privi della necessaria resistenza. Una «vecchiaia ultra-sessantennale» portata malissimo, che si manifestava anche all'esterno dell'edificio: calcstruzzi rigonfi, copriferri saltati e armature aggredite dalla ruggine direttamente esposte alle intemperie, in modo par-

ticolare lungo le scale esterne di emergenza e sulle coperture del torrino scale. A questo scenario si univa l'obsolescenza totale degli impianti: un sistema antincendio inesistente o inefficace e impianti elettrici con gran parte delle prese non funzionanti. Il progetto esecutivo appena approvato, redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti guidato dall'ingegnere **Lorenzo Guariniello**, prevede un intervento di restyling profondo: si procederà con demolizioni mirate, la rimozione e la ricostruzione dei solai ammalorati e il rinforzo strutturale delle solette esistenti. Particolare attenzio-



I solai della Biblioteca provinciale che saranno oggetto di restyling

ne dedicata all'impiantistica: verrà installato un moderno sistema di spegnimento a polveri e un'adeguata rete antincendio, affiancati da nuovi impianti di condizionamento, sistemi idrico-sanitari modernizzati e reti elettriche gestite da sistemi domotici per ottimizzare l'illuminazione e il

risparmio energetico. Non si tratterà di una semplice rinfrescata di facciata, ma di un vero e proprio salvataggio architettonico, statico e funzionale che potrà finalmente far riprendere vita alla Biblioteca Provinciale.

(al. mo.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

Caldo, stop al lavoro fino al 15 settembre

La Regione proroga le misure per tutelare gli operai maggiormente esposti al sole



Si estendono fino al 15 settembre le tutele per i lavoratori esposti al sole

Il presidente della Regione Campania, **Roberto Fico**, conferma, fino al 15 settembre, le disposizioni per i lavoratori dei settori agricolo, edile e affini esposti prolungatamente al sole, già previste dall'ordinanza del 17 giugno scorso. Una proroga che, se da un lato risponde a un'esigenza immediata di tutela, dall'altro riaccende il dibattito sindacale sulla necessità di superare la logica emergenziale legata al caldo estremo nei cantieri. A intervenire sul tema è la segretaria provinciale della Feneal Uil Salerno, **Patrizia Spinelli**,

che parla di un provvedimento «importante e responsabile», ma sottolinea come la necessità di prolungarlo riveli un problema più profondo: «Il caldo estremo non può essere trattato ogni anno come un evento eccezionale o imprevedibile». Per Spinelli occorre «portare il rischio climatico dentro la progettazione della sicurezza e dentro l'organizzazione stessa del lavoro» programmando «le lavorazioni più gravose nelle fasce orarie più favorevoli e prevedendo turnazioni differenziate». La sindacalista affronta anche il nodo economico,

senza girarci intorno: «Non vogliamo offrire un alibi alle imprese. Vogliamo esattamente il contrario: eliminare l'alibi del costo». Da qui l'annuncio di un confronto con Ance Aies Salerno e il presidente **Fabio Napoli**, per costruire «una proposta capace di coniugare sicurezza, organizzazione del lavoro, innovazione e sostenibilità economica». Sulla stessa linea si muove **Giuseppe Marchesano**, segretario provinciale Filca Cisl Salerno, secondo il quale non si può «continuare a gestire il problema solo con provvedimenti emergenziali».

Marchesano rimarca come il cambiamento climatico sia «modificando in modo strutturale le condizioni di lavoro, soprattutto nei cantieri edili». E proprio per questo si deve «passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione permanente: intervenire su organizzazione del lavoro, orari, pause, formazione e misure di sicurezza, integrando questi aspetti già nella progettazione dei cantieri». Un discorso, a detta di Marchesano, che «vale ancora di più per le grandi infrastrutture che saranno realizzate in Campania». Perciò Marchesano chiede «un confronto stabile tra Regione, parti sociali e imprese per costruire un protocollo strutturale sul lavoro nei periodi di caldo estremo».

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA